

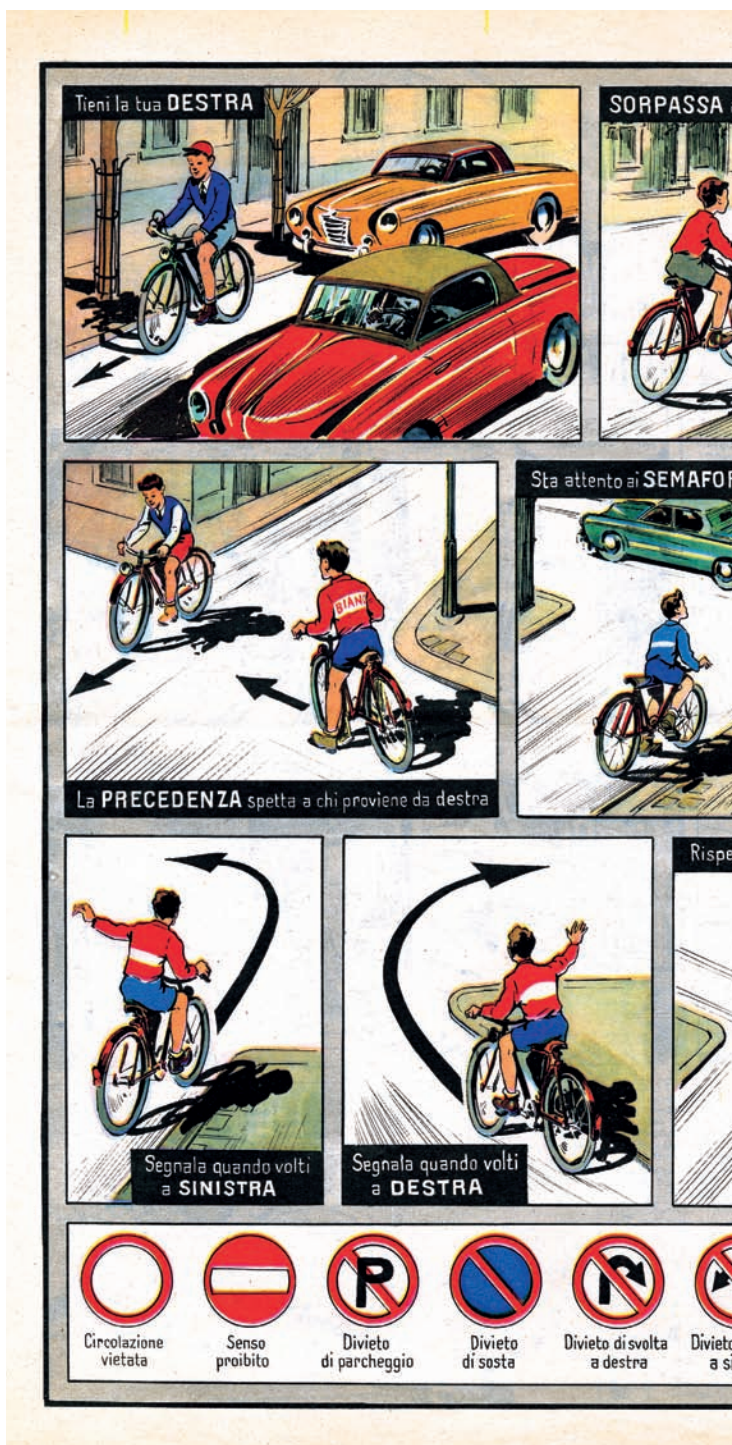
UNA SCUOLA DEL FUMETTO IN BASILICATA

PER NON SPRECARE L'EREDITÀ DEL "CORRIERE DEI PICCOLI", UN'IDEA NEL RICORDO DI SILVIO SPAVENTA FILIPPI, IL GIORNALISTA-SCRITTORE AVIGLIANESE, FONDATORE, CENTO ANNI FA, DEL SUPPLEMENTO DEL "CORRIERE DELLA SERA"

Lello Colangelo

Ha un qualche fondamento l'idea di istituire una Scuola del fumetto in Basilicata? Per darci una risposta, facciamo un viaggio indietro nel tempo, partendo da Avigliano, un paese lucano, bello come tutti i paesi del mondo, che, meglio delle città, conserva il calore dei pensieri, antichi e nuovi, nei vicoli dove le pietre rimandano l'eco di storie "profetiche" e di giochi dimenticati, forse mai conosciuti dai ragazzi delle play-station. Ragazzi che non hanno mani artigiane, ma anonimi strumenti prensili: non hanno conosciuto la gioia di costruirsi i giocattoli. Su misura, quasi come un vestito. Sono felici di giocare con il telefonino, al quale chiedono e danno il meglio e il peggio di sé, con tutte le diavolerie di cui è capace la tecnologia.

Avigliano aveva il suo punto di forza nelle botteghe artigiane, piccoli cenacoli culturali, dove si incontravano borghesia e mondo contadino. Un paese, insomma, con una spiccata familiarità con l'arte, la cultura, il disegno, ricco, tra l'altro, dell'esperienza di una "Società operaia di mutuo soccorso tra gli operai", che dalla sua costituzione, nel 1874, decise di premiare ogni anno i figli dei soci distintisi per impegno nello studio. Una tradizione che continua ancora oggi... Un motivo rende "unico"



SINISTRA

Mantieni sempre la **DISTANZA** col veicolo che ti precede

BICICLETTA PRIMO PASSO

Andare in bicicletta non è soltanto uno svago o un esercizio salutare, ma il tirocinio necessario per saper circolare senza pericolo per sé e per gli altri quando si avrà la motocicletta o l'automobile. S'impara a conoscere le norme del traffico e s'acquista quella prudenza senza la quale è meglio continuare ad andare a piedi per tutta la vita.

Il tram si sorpassa generalmente a **DESTRA**. Fermati per lasciar scendere i passeggeri

Ai passaggi a livello **FERMATI** e non cercare di passare sotto le sbarre abbassate

Atta sempre le norme del **TRAFFICO**

FERMATI quando incroci un corteo religioso, militare, funebre o civile.

Sii **CAUTO** nelle discese

Divieto di svolta a sinistra	Divieto di svolta a destra e sinistra	Divieto di sorpasso	Divieto di transito alle biciclette	Divieto di transito a 3 categ. diverse	Cunetta o dosso	Svolta pericolosa	Incrocio	Passaggio a livello custodito	Pericolo generico fisso	Segnale di precedenza

CORRIERE dei PICCOLI

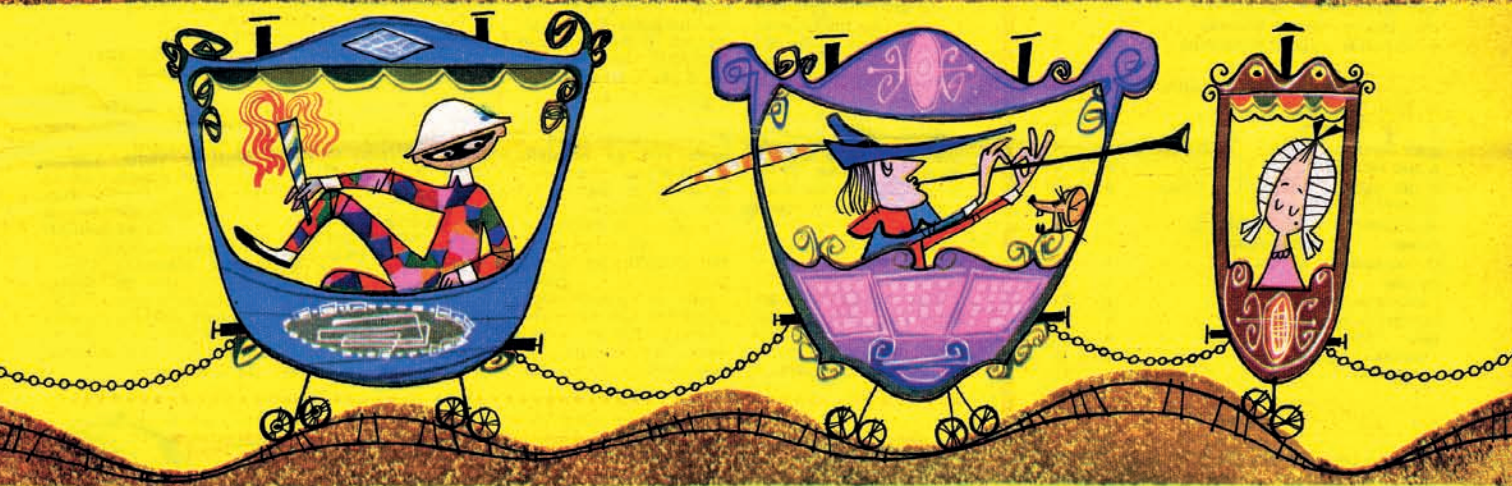
Anno LIV - N. 9

4 Marzo 1962

L. 50



*Questo è un numero
eccezionale
dedicato
al Carnevale.
Tutti salgono!
Si va via
verso i giochi
e l'allegria!*



questo paese e di cui a ragione può menar vanto: aver dato i natali l'uno settembre del 1871 a Silvio Spaventa Filippi, fondatore e primo direttore responsabile del "Corriere dei Piccoli", la prima rivista settimanale di fumetti dell'editoria italiana, di cui quest'anno ricorre il centenario. Il numero uno uscì in edicola il 27 dicembre 1908 come supplemento del Corriere della Sera, al prezzo di 10 centesimi.

Nell'editoriale di quel primo numero, intitolato "Come fu e come non fu...", Spaventa Filippi traccia le linee guida del piano editoriale del giornale ed esorta il giovane lettore a leggere la rivista, imitando il genitore che legge con aria di importanza il Corriere della Sera. Non passi inosservato il fatto che cento anni fa qualcuno ebbe l'intelligenza di investire in un'informazione che coinvolgesse la famiglia e che, al tempo stesso, educasse le giovani generazioni alla lettura e ai valori della vita mediante le avventure di personaggi fantastici votati al bene, seppure con un pizzico di innocente retorica. D'altronde era la filosofia di vita del giornalista-scrittore aviglianese che nel suo libro "Intorno a se stesso" scriveva: *"Del mondo che la innumerevole turba dei malcontenti chiama mondaccio cane, non sono troppo infastidito, perché me lo foggio a mio modo, nella solitudine di me stesso. L'abilità consiste nel vestirlo d'una leggera tinta rosea, e nel pigliarlo come viene, e nel vivere più in se stessi che negli altri. Sono qui, sotto questa scatola cranica, la gioia e il dolore, il riso e il pianto: con la più sublime indifferenza dell'esteriore, m'adopero del mio meglio per farne zampillare solo la vena del sorriso"*.

Il giornale divenne una lettura fondamentale per diverse generazioni di bambini e ragazzi italiani. Le cronache del tempo raccontano che Silvio, quando tornava ad Avigliano, passava per le vie riconosciuto con orgoglio dai suoi concittadini; alcuni ragazzini lo guardavano come il padrone del "Corriere dei Piccoli", che diresse fino al 1931, anno della sua morte.

Nel 1870, un anno prima che nascesse Silvio Spaventa

Filippi, il Comune di Avigliano istituiva una Scuola di disegno, unica in tutta la Basilicata.

Un caso? Certamente...ma che costa immaginare che niente accadesse per caso? La Storia non sempre svela i suoi disegni, a chiare lettere.

Gli amministratori comunali si posero il problema di provvedere al funzionamento di una "agenzia di formazione", per venire incontro alle richieste degli artigiani, i quali avvertivano la necessità di una preparazione tecnico-artistica che permettesse loro di coltivare ed esprimere al meglio i propri talenti. L'iniziativa era propedeutica all'avviamento di una "Scuola di arti e mestieri". Successivamente fu gestita dalla locale "Società di mutuo soccorso tra gli operai", che mise a disposizione locali e materiale didattico. Il primo insegnante fu Nicola Sardiello, originario di Francavilla Fontana, che "tenne buona scuola per oltre un ventennio, istillando nei giovani artieri il sentimento del bello ed iniziandoli al disegno applicato e ai lavori della pietra, del legno, del ferro ecc...". Ebbe tra i suoi allievi Tommaso Claps, magistrato prestigioso e scrittore sensibile, autore, tra l'altro del libro di novelle basilitane "A piè del Carmine" e caro amico di Silvio Spaventa Filippi. Nella novella "Primo amore, primo core" il Claps lo ricorda per il restauro del pregevole quadro di San Vito, del 1660, custodito nella cappella fuori le mura intitolata al martire.

Della "Scuola di disegno" scrive il sindaco Monaco in un Memorandum, redatto nel dicembre del 1908 e indirizzato all'autorità prefettizia e ai competenti ministeri.

Val la pena leggere i dettagli dell'iniziativa nella ricostruzione fatta dallo storico Gennaro Claps ("Tommaso Claps, lo scrittore, lo storico, il magistrato" Cics edizioni, Avigliano 1996). Aiuta a capire che una classe politica sensibile deve saper leggere i segni dei tempi, disegnare quelli dei tempi a venire e lascia intuire l'attualità di quella iniziativa. A distanza di oltre 130 anni!

"L'insegnamento veniva impartito dalle ultime classi

della scuola elementare e continuava nelle ore serali per i giovani apprendisti operai e artigiani, fino al conseguimento di un diploma. Per un ventennio il Comune si assunse l'onere di stipendiare un maestro di disegno. Rimase poi chiusa per ristrettezze del bilancio comunale per alcuni anni. Fu riaperta nel 1897 per interessamento dell'onorevole Emanuele Gianturco, ministro della Pubblica istruzione, il quale assegnò un sussidio fisso di £.1200 annue, a carico del suo dicastero. Il Comune vi concorrevva con uno stanziamento di £.620, la camera di commercio e la Provincia di Potenza erogavano un contributo rispettivamente di £. 100 e £.200 annue. Il sindaco Monaco proponeva di trasformarla in una vera e propria scuola professionale, a carattere provinciale, nell'Ospizio "Umberto I" che ospitava 80 orfani, provenienti da tutti i comuni della Basilicata. (...) chiedeva l'intervento del Prefetto perché l'amministrazione provinciale di Potenza, con i benefici della legge 15 luglio 1906 sul Mezzogiorno, avesse ad operare la trasformazione dell'Ospizio in una vera Scuola professionale di Arti e mestieri. L'appello rimase inascoltato (...) A mettere fine alla precarietà fu la decisione assunta dal Consiglio comunale di Avigliano che, con delibera n. 5052 del 15 ottobre 1926 istituì la Scuola di disegno per la classe sesta elementare e per gli artigiani. Poi la Giunta municipale predispose il regolamento per il suo funzionamento e bandì il concorso per l'assunzione del maestro, di cui era stato previsto il posto nell' organico del personale comunale. La scuola ha funzionato ininterrottamente fino all'anno scolastico 1941-42, diretta sempre da Italia Marchiò. Fu soppressa con l'istituzione in Avigliano dell'Istituto tecnico statale".

Per uno dei tanti accadimenti imprevedibili della vita, il discorso si riapre nel 2003. Diverso il contesto; non altrettanto le motivazioni. Si riapre, a distanza di 56 anni, per una felice intuizione dell'associazione "Amici di Ypsilon" di Avigliano, complice intrigante Silvio Spaventa Filippi.

Era il 1999. Ricorreva il 90° anniversario della prima uscita del "Corriere dei piccoli". La Pro Loco di Avigliano (presidente Donato Salvatore, ora consigliere regionale) volle ricordare l'avvenimento con manifestazioni rivolte ad alunni e insegnanti, invitati a cimentarsi nella creazione di storie illustrate con lo stile originale inventato dal giornalista-scrittore aviglianese: le "nuvole" erano sostituite da filastrocche in rima, scritte al di fuori delle vignette.

Chiese la nostra collaborazione, perché dal 1994 avevamo avviato una iniziativa editoriale con un gruppo di ragazzi: la pubblicazione di Ypsilon, un giornale che prese il nome da un personaggio fantastico, inventato, nel 1992, da una bambina di dieci anni. Si trattava di un extraterrestre, ecologista, venuto sulla terra, dopo aver intercettato la telefonata di una ragazza senza amici, accerchiata dai problemi propri dell'età. Il suo impegno: pulire le strade del mondo, i pensieri e i gesti della gente, favorire il dialogo tra ragazzi e adulti. Accogliemmo la richiesta di collaborazione della Pro Loco e proponemmo un corso intensivo su linguaggio e tecniche del fumetto, rivolto ad alunni e insegnanti, affidato al cartoonist e scrittore Renato Ciavola. L'incontro con Renato diede molti frutti. Il primo fu la pubblicazione, nel 1996, di dieci storie a fumetti su giochi e giocattoli della tradizione popolare lucana ambientate in altrettanti paesi, "I palloni di carta". L'iniziativa rientrava nel progetto dell'Ufficio Cultura della Regione Basilicata "Monete rosse", pensato per ricordare la figura e l'opera del poeta Leonardo Sinisgalli, che fu tanto vicino ai giochi dei ragazzi nella sua esperienza letteraria. Il libro era una sorta di riassunto per immagini della ricerca realizzata dall'antropologo Alberto Baldi dell'Università di Napoli, sempre per conto della Regione Basilicata. Nel 1998 realizzammo una seconda pubblicazione, "Con le ali ai piedi", per raccontare a fumetti alcune poesie del poeta di Montemurro.

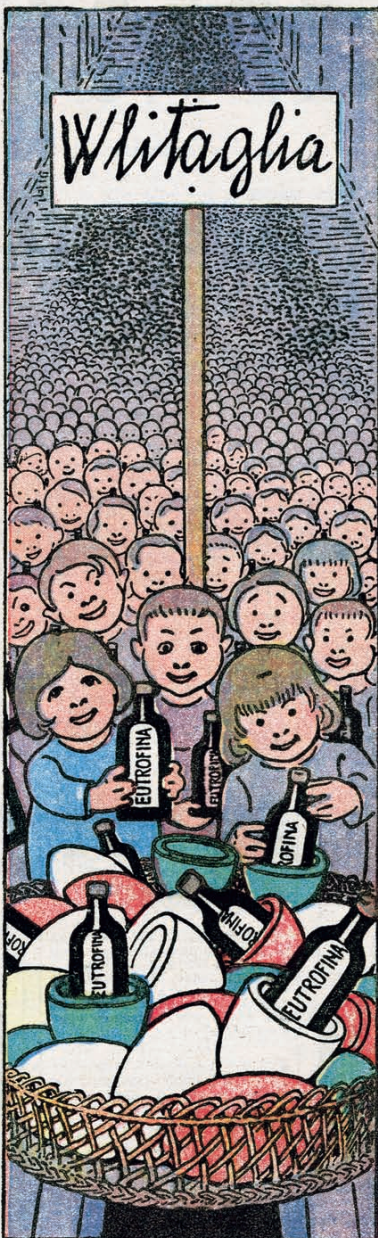
Con essa nasceva la collana "Le letture di Ypsilon" per

I bimbi d'Italia son tutti Balilla quando han bevuto
l'EUTROFINA, massimo ricostituente per bambini
e ragazzi.



« Bambini d'Italia,
La mamma vi desta
Perchè ha un regalo
Per voi nella cesta;
Son l'ova di Pasqua
Dal bel tricolore,
Han dolce il sapore,
Venitele a ber.

Su, presto v'alzate.
E l'ova gustate
Dal grato sapor ».



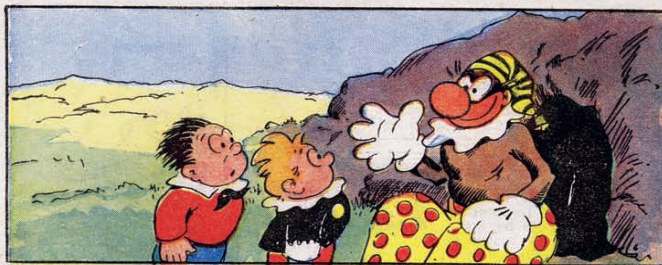
La mamma in tal modo
Si espresse; e, svegliati,
I bimbi sorpresi
Son tutti restati.
La dolce EUTROFINA
Nell'ovo spezzato
Ognuno ha trovato
Con grande piacer.

E a ber quel liquora
Dal grato sapore
Ognun s'ingrassò.



E i bimbi d'Italia
Saranno Balilla
Perchè bevver tutti
Sin l'ultima stilla.
Le floride schiere
Del bimbi son pronte
D'andare anche al fronte
Invitte a pugnar.

Più forti saranno
Se ancora berranno
Quel dolce liquor.



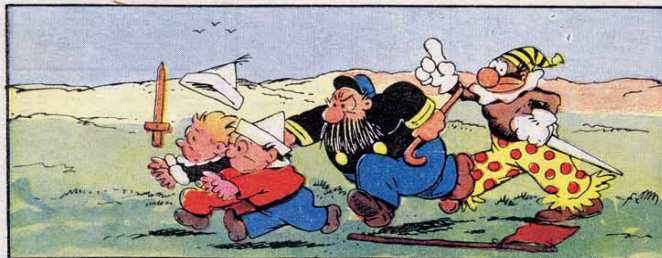
1. Bimbo-Bamba fa l'appello del minuscolo drappello:

«Noi dobbiam mutarci in fieri gloriosissimi guerrieri!»



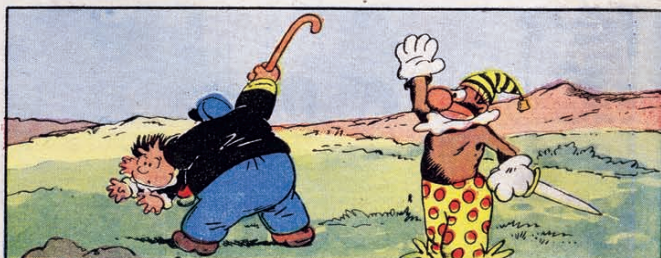
2. Marcia a passo marziale co' suoi prodi il generale.

«Capitano! - grida - Voi salutate questi eroi!»



3. Ma Cocò non gusta affatto quel comando: «Ohibò, sei matto!»

egli esclama, e già cattura i due prodi in miniatura,



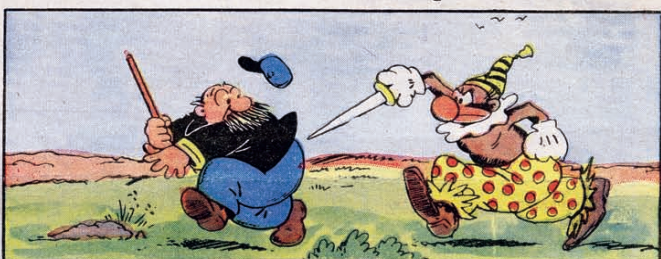
4. e ai meschini col bastone dà la solita lezione.

Bimbo-Bamba lancia il grido di battaglia: «Io ti sfido!»



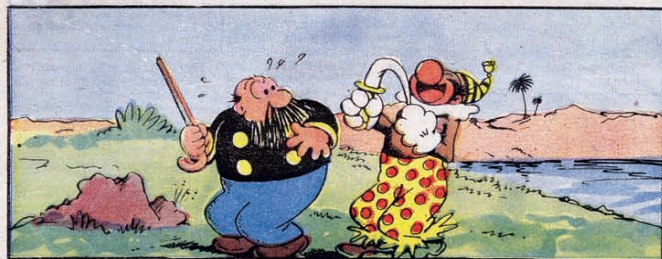
5. e s'incrociano le lame: «O fellone!» «O sciocco infame!»

(dei due «prodi» i lunghi pianti accompagnano i duellanti).



6. Cocò, stufo della sfida: «Scemo, piantala!» alfin grida.

«Ah, tu lasci ora il duello! Io, vigliacco, ti sbudello!»



7. Ma la spada del buffone è una spada di cartone,

e, brandandola piegata, Bimbo dà in una risata.

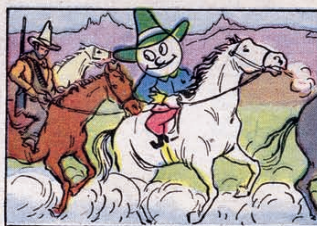


8. Oh, non ride ora Cocò, e con molti fieri «ohibò»

si rivolta al poveraccio: «Or vedrai cosa ti faccio!»



Sogna Giolli di viaggiare della gomma nel paese, quella terra d'oltremare sempre ricca di sorprese.



I cow-boys gli fanno festa: su a cavallo senza intoppo, con un bel sombrero in testa tutti partono al galoppo.



Ecco gli alberi giganti, ecco gli orci e i pentolini; ma sui rami ci son tanti colorati; bei pallini...



Delle «Bub» è qui la fonte, oh che gioia per ghittoni! Qui ci sono bell'e pronte le palline dei palloni.

La **BOMBA AMERICANA** presenta la **"BUB"**, pallina da masticare che fa i palloni, rinforza i denti e le gengive e fa digerire bene. La distribuisce l'apparecchio automatico sonoro nei Bar, Tabaccai, ecc., a L. 10.-. Vi dà anche il pronostico 1-2-X • AMERICAN CHEWING CORP. - Via Senato 24 - Milano

invitare i ragazzi a farsi amici dei libri. L'iniziativa fu sponsorizzata dalla Provincia di Potenza e dal Consiglio regionale lucano. Intanto, continuava l'esperienza editoriale e più forti diventavano... i segnali di fumo! Segnali che si andavano ramificando, espressioni del nostro amore per il fumetto e di un progetto tanto ambizioso da sembrare un sogno. Nel 1999, il primo aprile, venne pubblicata la legge n. 91 sulla donazione degli organi.

Per far conoscere un provvedimento di grande valenza sociale, realizzammo l'opuscolo "La scelta del dono", scritto e disegnato dai ragazzi di "Ypsilon", con il contributo del Dipartimento Sanità della Regione Basilicata, che lo utilizzò nella campagna promozionale rivolta alle famiglie, alle scuole e ai medici delle strutture pubbliche. Ebbe una tiratura di 50.000 copie. L'iniziativa suscitò molto interesse e l'AVIS di Basilicata pensò di far realizzare ai giovani "fumettisti e sceneggiatori" di Ypsilon un opuscolo per promuovere la cultura della donazione del sangue. Era il 2001 quando pubblicammo "Appesa a una goccia", che ebbe grande diffusione nelle scuole e nelle sezioni Avis d'Italia. Avevamo maturato sufficienti esperienze per tirare dal cassetto dei sogni l'idea della scuola del fumetto e verificare sul campo se c'erano le condizioni per realizzarla. E verificare anche se avrebbe potuto rispondere alle aspirazioni professionali e occupazionali di tanti giovani, costretti a frequentare le poche scuole del fumetto con sede in città dell'Italia centro-settentrionale e che, tra l'altro, avevano ed hanno costi di iscrizione e frequenza piuttosto elevati.

Il primo dicembre 2001 organizzammo, con la Provincia di Potenza, il convegno sul tema "Verso la Scuola del fumetto in Basilicata", utile momento di confronto e riflessioni. Concludemmo l'attività didattica con l'intervento di due affermati autori lucani di fumetto: Giuseppe Palumbo e Bruno Brindisi. Per l'occasione realizzammo la pubblicazione "Storie di libri e di ragazzi", con riflessioni e articoli sulla Scuola del fumetto, racconti

scritti e disegnati da Renato Ciavola, Elisabetta Barletta e Angelo Pastore (docenti della Scuola); Giulio e Silvio Giordano, Gianluca Lagrotta (allievi). Nel maggio del 2002 organizzammo nella sala del Museo provinciale di Potenza la presentazione in prima nazionale del n. 200 a colori di Dylan Dog, disegnato da Bruno Brindisi. L'evento suscitò vasta eco anche in altre regioni. Nello stesso anno realizzammo il depliant "Non andare...in fumo", scritto e disegnato da Giulio e Silvio Giordano e Gianluca Lagrotta, tre giovani tra gli allievi più promettenti delle prime iniziative formative. Fu realizzato con il contributo del Dipartimento Sanità della Regione Basilicata per una campagna contro il tabagismo. Nel 2003 pubblicammo il secondo volume della collana "Le letture di Ypsilon", dedicato al poeta della civiltà contadina, Rocco Scotellaro: "Quando piove uno pensa".

Nel settembre 2007 uscì il terzo volume della collana dedicato a Giulio Stolfi: "A valle il fiume è colore". L'illustrazione è stata affidata a Giulio Giordano e Gianluca Lagrotta, che idealmente rappresentano tanti loro coetanei desiderosi di veder nascere in Basilicata una Scuola del Fumetto. Dal 2001 essi hanno condiviso le iniziative promosse dall'Associazione Amici di Ypsilon per avviare concretamente il discorso dell'istituzione di tale organismo.

Fresco di stampa è il quarto volume della collana, illustrato da Giulio Giordano: "L'uomo che divenne un monumento. Emanuele Gianturco si racconta ai ragazzi". La ricorrenza del centenario della fondazione del Corriere dei Piccoli potrebbe (io dico: dovrebbe) far cadere le ultime (inspiegabili) resistenze politiche e burocratiche per dare un lieto fine alla favola della Scuola del fumetto della Basilicata, che rischia, altrimenti, di diventare una farsa.

Non facciamo della ricorrenza un retorico momento con lo sguardo morto sul passato; riscopriamo l'attualità della valenza "didattica" del "Corriere dei piccoli", che ha un suo piccolo, umile erede nel giornale "Ypsilon",

Il diario di Eiji

La mia cuginetta Berilla è proprio un impiastro! Ieri è venuta a trovarci con la sua Michelina.



La Berilla ha una bella coda di cavallo lunga lunga e io ho pensato che sarebbe...



Andata gusto bene per il mio cavallo a dondolo che non l'ha mai.



Bonnie gliel'ho tagliata via e l'ho incollata al cavallo che è diventato come nuovo.



ma la cuginastria si è messa a frignare e la xia si è messa a gridare e la mamma mi ha preso e me ne ha date tante botte per colpa di quell'impiastro della mia cuginetta Berilla! Berilla! Berilla! Il vostro Eiji

CORRIERE dei PICCOLI - 7

L'asinello intelligente



Betta, l'ortolana, s'era svegliata di malumore: figurarsi gli strilli quando, gettato uno sguardo nella stalla, s'accorse che Fulmine non c'era più.

— Il mio asino... mi hanno rubato il mio asino! — si diede a gridare — Come farò a portare al mercato la verdura e la frutta?

Accorsero i contadini del vicinato che cercarono di consolarla.

Ma la Betta non sapeva darsi pace.

— Il mio Fulmine, un asinello così bravo non lo troverò mai più. Se riesco a scovare il ladro, lo incateno alla greppia e glielo lascio fin che campa.

Fulmine intanto se la pascolava beatamente in un praticello verde e fiorito.

Era andata così: l'asinello aveva scoperto che dalla finestra bassa e senza imposte della stalla entrava si l'arietta ad arruffargli il pelo, ma s'era anche accorto che da quella finestra, lui ci poteva passare comodamente.

Quella notte, con un venticello delizioso, era arrivato nella stalla un profumo di verze e di erba fresca a solleticare il suo appetito.

Fulmine ne aveva spesso dell'appetito: la sua padrona era avara e non gli dava abbastanza da mangiare.

L'asinello allora scavalcò la finestra e, via tra i campi.

Che bella scorpacciata! Mangiò persino dell'insalatina tenerissima.

Lo ritrovarono sazio e tranquillo e con un pancino tondo e stirato che sembrava dovesse scoppiargli da un momento all'altro.

La Betta non finiva di abbracciare e di chiedergli: — Dimmi, chi ha

tentato di portarti via?

Quel sornione di Fulmine, si sa, non riuscì a farsi capire, ma con un raglio rispose: — Mi sono portato via da solo.

Da allora, tutte le notti fa la sua brava passeggiatina all'aperto, ma ha imparato a rientrare nella stalla prima dell'alba.

Chissà quanto stralerebbe la padrona Betta se non trovasse Ful-

mine al proprio posto!

Fulmine s'è fatto bello e arzillo ch'è un piacere vederlo.

La Betta, dal canto suo, continua a spremersi il cervello per cercare di capire perché il suo asinello ingrassa, pur mettendogli nella greppia meno fieno di prima, e dice spesso: — Ma... qui c'è un mistero.

G. MARZETTI NOVENTA

IL GALLO



Un bel gallo rosso e giallo sul piolo fa l'a solo. Chi risponde?... Dalle gronde rondinina che è mamma, altri galli

dalle valli; lodoletta che s'affretta... la campana, la mandriana, la carrinola, la chiesuola: caldo è il forno. Si fa giorno.

L. C.



LE OCHETTE

Le ochettine vanno e vanno dondolando un poco l'anche: son le ochette di quest'anno, con le piume così bianche.

Per la strada serpentina vanno zitte o con schiamazzo, salutando una bambina, strapazzando un po' un ragazzino...

Sempre in festa, a merigiare per la strada di campagna; e la sera, per tornare, c'è la luna che accompagna.

LINA CARPANI

fondato ad Avigliano nel 1994, un anno prima che la creatura di Silvio Spaventa Filippi cessasse le pubblicazioni, il 15 agosto 1995. Quasi un passaggio del testimone, che si può concretizzare nell'istituzione, a livello nazionale, di un Premio di narrativa illustrata. Una iniziativa che promuova la cultura del fumetto nelle scuole, l'amore per la lettura e gratifichi, al tempo stesso, giovani e vecchi "fumettisti" anche economicamente.

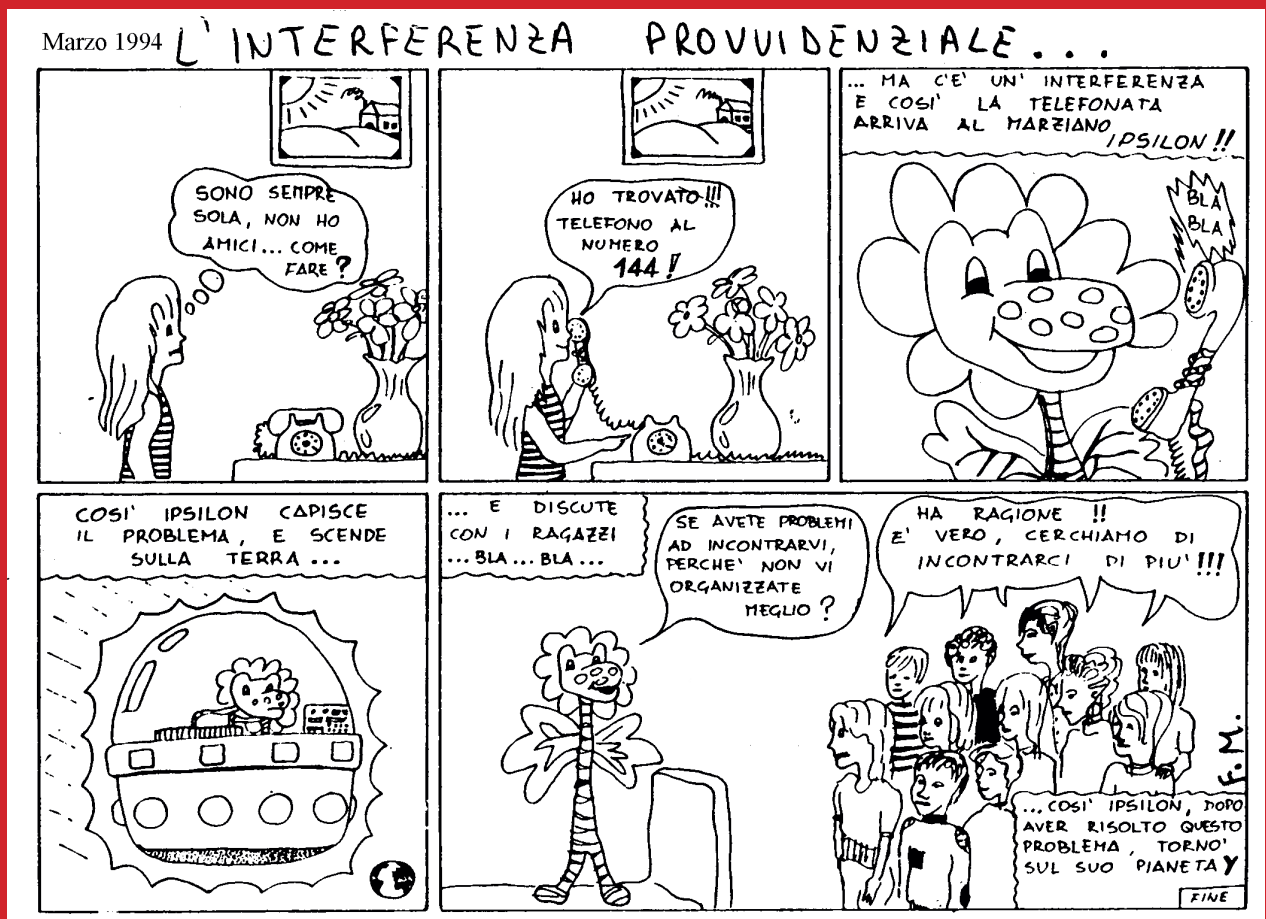
Ci sono tutti gli elementi storico-culturali ed economici per farlo, in un collegamento ideale con l'esperienza della Scuola di disegno, istituita nel 1870 dal Comune di Avigliano. La Storia si ripete; per questo è maestra di vita. Ieri, una scuola per formare e creare opportunità occupazionali per giovani apprendisti artigiani e operai; oggi, la Scuola del fumetto della Basilicata per giovani che vogliono lavorare nel variegato settore dell'illustrazione... Il pallino è in mano alla Provincia di Potenza e alla sua agenzia di formazione professionale, l'Apopf.il. La Scuola del fumetto della Basilicata, nel nome di Silvio Spaventa Filippi, può far vivere di "nuvole" tanti giovani; non le nuvole precarie come l'attuale sistema occupazionale che il vento del mercato globale spazza via, ma quelle che fanno parlare i sentimenti. A stomaco pieno, però.



2003. Bruno Brindisi alla presentazione di Dylan Dog



2001. I primi alunni della scuola del fumetto



1994. Il primo fumetto di Ypsilon



Agri di Matera (foto di Guido Alberto Rossi - Archivio Apt Basilicata)

BASILICATA REGIONE NOTIZIE

Rivista del Consiglio regionale della Basilicata
Reg. tribunale di Potenza n. 106/1983
Anno XXXIII - n. 119/120

COMITATO DI DIREZIONE

Prospero De Franchi, Franco Mattia,
Giacomo Nardiello, Antonio Di Sanza, Agatino Mancusi

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Vinci

REDAZIONE

Nicoletta Altomonte
Domenico Toriello

PO PUBBLICAZIONI E INIZIATIVE EDITORIALI

Giuseppe Settembrino

PHOTO EDITOR

Rosaria Nella

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Maria Verrastro

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Antonio Appella, archeologo; Laura Arcieri, laurea in laurea in scienze della comunicazione, giornalista professionista; Antonio Bavusi, laurea in sociologia, giornalista pubblicista; Carmensita Bellettieri, laurea in scienze della comunicazione, giornalista professionista; Antonio Capano, archeologo, direttore del Museo nazionale della Val d'Agri; Lello Colangelo, giornalista pubblicista, direttore del periodico Ypsilon; Valentina Colucci, laurea in lettere classiche, master in comunicazione pubblica, giornalista pubblicista; Ugo Di Furia, neuropsichiatria, studioso di storia dell'arte del Meridione d'Italia; Pasquale Doria, giornalista professionista; Valerio Giambersio, laurea in architettura, componente del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Basilicata; Ivana Infantino, laurea in lettere classiche, giornalista professionista; Felice Lafranceschina, ingegnere, esperto di storia locale; Stefano Landi, capo del dipartimento del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri dal 1996 al 2001, docente di strategie e politiche del turismo in diversi Atenei ed

autore di diverse pubblicazioni sul turismo; Giuseppina Anna Laurino, laurea in lettere, archivista libera professionista; Cristiana Lopomo, laurea in scienze della comunicazione, giornalista pubblicista; Sara Lorusso, laurea in scienze della comunicazione; Gianpiero Perri, direttore generale Apt; Tiziana Pirretti, archivista libera professionista; Filippo Radogna, laurea in scienze politiche, funzionario regionale, giornalista professionista; Anna Maria Restaino, studiosa di arti, mestieri e tradizioni popolari; Riccardo Riccardi, laurea in scienze politiche, giornalista pubblicista, autore di saggi di storia regionale; Rosanna Santagata, laurea in giurisprudenza, giornalista pubblicista; Fabio Settembrino, laurea in scienze della comunicazione, giornalista pubblicista; Michele Strazza, laurea in giurisprudenza, funzionario regionale; Valeria Verrastro, laurea in scienze politiche, funzionario dell'Archivio di Stato di Potenza.

Si ringraziano per la preziosa collaborazione Maria Teresa Lotito, Iliaria Navarra e gli altri funzionari e collaboratori dell'Apt Basilicata.

DIREZIONE, REDAZIONE, SEGRETERIA

Ufficio Stampa del Consiglio regionale
Via Vincenzo Verrastro, 6 - 85100 Potenza
Tel. 0971/447079 - Fax 0971/447182
stampa.consiglio@regione.basilicata.it

PROGETTO GRAFICO ED IMPAGINAZIONE

Adecom srl
Via Ugo La Malfa, 72 - 75100 Matera
Tel. 0835/331562 - Fax 0835/334585
www.adecom.it

FOTO DI COPERTINA

Guido Alberto Rossi - Archivio Apt Basilicata

STAMPA E ALLESTIMENTO

Rubbettino srl
Viale Rosario Rubettino, 8
88049 Soveria Mannelli (Cz)
Tel. 0968/66641 - Fax 0968/662035

È vietata la riproduzione delle immagini con qualsiasi mezzo

Chiuso in redazione nel mese di dicembre 2008